Sabato 19 Agosto 1893

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 197.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

La caccia all'italiano

Le scene di selvaggio furore di cui è stato teatro la piccola città di Angues Mortes, ci fa con immenso dolore e raccapriccio ricordare la barbara «caccia» all'italiano per le strade di Marsiglia.

L'eco di tali inaudite carneficine era quasi spento, quando uno scoppio improvviso di feroci odio contro gli operai italiani che per la sobrietà loro possono concedere l'opera ad una mercede più bassa dei lavoratori francesi, ha rinnovellato un dolore e fatto rivivere atrocità degne delle più barbare genti e dei *tempi della maggiore ferocia*.

Operai francesi contro cui la gendarmeria non volle o non potè far nulla, aggredirono, dieci contro uno, nostri connazionali, spietatamente massacrandoli.

Ma poichè il dolore non è il miglior consigliere per equanimi giudizi vogliamo attendere maggiori particolari sui fatti di Angues Mortes, anche nella fiducia che le gravissime notizie possano essere esagerate.

Però è disgraziatamente sicuro che siamo davanti ad una mostruosità tanto più inaudita, in quanto non è attribuita dalla causa che l'originò, e speriamo che il Governo agirà energicamente per ottenere quelle ampie riparazioni che ci risulteranno dovute.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

«Una impressione veramente dolorosa produsse la notizia dell'incidente di Angues Mortes. Il nostro Ministero degli esteri si è adoperato attivamente per avere ragguagli e dare energiche istruzioni tanto al console Durando di Marsiglia quanto all'ambasciatore Ressmann.

Il *Diritto* constata con dolore come, mentre pare che le idee di fratellanza e socialismo avanzino, si verifichino invece episodi come questi in cui i lavoratori italiani e francesi addivengono a stragi per gelosie di interessi. Il *Diritto* non dubita che anche nella Francia l'impressione di fatti così atroci sia dolorosa. Anche ammettendo che vi sia colpa da entrambe le parti, si sarebbero evitati gli eccessi sanguinosi se quell'autorità avesse esercitata la dovuta vigilanza. In un paese liberale, tutti gli stranieri pacifici sono ospiti, e non trovano scusa simili stragi, poichè le turbe sfrenate debbono tenersi a posto».

IL RE IN SARDEGNA

Si conferma che il Re andrà in Sardegna inaspettato, senza avvertire le autorità dell'isola, onde risparmiare ai Comuni ed alle provincie le spese dei ricevimenti. Il Re non è mai stato in Sardegna. La visita del Re sarebbe il preludio di provvedimenti speciali a favore dell'isola disgraziata.

Verificandosi lo sbarco, il Re sarebbe scortato da una trentina di carabinieri.

Siccome il Re si reca alla Maddalena, per le manovre navali, si arguisce che domenica o lunedì sbarcherà improvvisamente in Sardegna.

Un papa tedesco

L'*Hamburgische Correspondent* assicura che si discute seriamente negli alti circoli tedeschi sulla possibilità di un Papa tedesco, quando morisse Leone XIII. La nobiltà cattolica, specialmente, vi conta per giungere ad un concordato.

I feudali credono anche che un Papa tedesco riavrebbe facilmente il potere temporale; i gesuiti favoreggerebbero questo progetto; l'arcivescovo Kopp sarebbe designato a cingere la tiara pontificia prendendo il nome di Benedetto XV, ovvero di Innocenzo XIV.

LA BESTIA UMANA

Una industria orrenda

In occasione d'una sagra a Bisconpe presso Varadino, fu scoperta l'attività di una banda inumana che mutilava bambini allo scopo di lucro, cioè per isfruttare le povere creature nel mestiere dell'accattone.

Finora si sono arrestati tre uomini e scoperti quattro fanciulli vittime della banda. Sono fanciulli dell'età di 8 a 12 anni, che presentano uno spettacolo compassionevole.

A due ragazze furono fratturate le braccia e le gambe; a un bimbo fu strappato un occhio; un ragazzo fu ridotto ad esser gobbo; tutte queste inumane operazioni si eseguivano con istrumenti.

Una ragazza che cadde a Pasqua nelle mani della banda mutilatrice, porta ancora ferite recenti.

Per rendere gobbo il ragazzo venne tenuto serrato a lungo fra strettoie a vite.

Il processo istruttorio contro questi malfattori è stato avviato a Varadino.

IL DOTT. CHARCOT

è morto mercoledì nella sua villeggiatura di Morvan (Nevers). Era un medico celebre, specialmente per le malattie nervose. Le lezioni del suo corso clinico resteranno famose, e furono tradotte in tutte le lingue. Era nato a Parigi nel 1825. Lascia molte opere importanti.

SPORT

Sull'ali del velocipede.

A riferire sul movimento velocipedistico e sportivo in questi giorni non basterebbe tutto il giornale. Per l'interesse che presenta ne suoi dettagli, riportiamo dalla *Perseveranza* di Milano un cenno sulla corsa velocipedistica Parigi-Bruxelles.

Per organizzare questa corsa su strada di 407 chilometri, i promotori ed i club velocipedisti di Parigi, di Bruxelles e di tutte le città toccate nel lungo percorso, hanno dovuto lavorare nientemeno che tre mesi di seguito.

La partenza era stata fissata il 12 corrente alle 10 di sera alla Porte Dorée (Vincennes), e dai calcoli e rilievi fatti sopra luogo venne a risultare che sopra 407 chilometri di strada se ne potevano calcolare circa 50 chilometri di percorso cattivo, specie per quanto riguarda le strade attraversanti alcuni paesi della Francia.

Il servizio di controllo venne organizzato egregiamente: i controllori erano di due sorta, controllori fissi (il velocipedista doveva discendere dalla macchina e firmare il foglio di viaggio) i controllori volanti invece dovevano constatare il numero dei velocipedisti che passavano.

Alla notte lungo tutto il percorso erano stati disposti dei globi luminosi per segnalare i passaggi difficili: i globi rossi significavano passaggio pericoloso, rallentamento; i globi verdi biforcazione; i globi gialli controllo; di giorno ai globi luminosi erano state sostituite delle bandiere di eguale colore.

I premi assegnati ai vincitori erano numerosi e splendidi, e fra questi era molto ammirato il primo consistente in coppa di porcellana di Sèvres, offerta da Carnot presidente della repubblica.

I concorrenti erano 114, e le maggiori probabilità della vittoria si aggiravano intorno ai dieci più noti e brillanti velocipedisti dilettanti belgi e francesi.

Ecco il risultato della corsa: arrivarono: primo André, belga, alle ore 5 e minuti 43, compiendo il percorso in 19 ore e 39, guadagnando così tre premi, la grande coppa di porcellana di Sèvres, il premio del Re del Belgio, ed il cronometro offerto dal giornale *L'Independance*; secondo Delbecq, pure belga; terzo Adgenault francese; e quarto, Imans di Saint Gilles.

* * *

E a Udine che si fa di sportivo? che cosa fanno il Veloce Club, il Club Alpino? la Società di ginnastica col campo dei giuochi? Non facciamo come le vergini addormentate del Vangelo! Potrebbe venire lo sposo, ossia una lotta con qualche nazione vicina, e trovarci noi infingardi *affievoliti*. Tocca alla nostra gioventù a riflettervi. In un prossimo numero diremo ciò che si fa nella vicina Austria di giuochi sportivi.

Il Crelium è anticolerico

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1353). L'imperatore Carlo IV, con diploma rilasciato da Praga, concede a Cividale una Università di scienze ed arti.

×

Un pensiero al giorno.

Noi vediamo tanto meglio il ridicolo degli altri, quanto meno vediamo il nostro.

×

Cognizioni utili.

Per impedire che le mosche infastidiscano gli animali domestici. Si fanno bollire nell'acqua per un'ora circa delle foglie di noce o di olivo (1 chilog. di foglie in 10 litri d'acqua), e quando il liquido è ridotto al *terzo circa*, si ritira dal fuoco e si conserva il decotto in bottiglie. Con questa soluzione ogni mattina, con una spugna, dopo averli strigliati, si umettano gli animali domestici, la cui pelle, prendendo un sapore amaro, non darà più pascolo nè alle mosche, nè ai tafani.

×

La sfinge. Sciarada.

Qualunque totale
Del primo è finale

Spiegazione del monoverbo precedente:

OTRE (o tre)

×

Per finire.

Misteri del cuore femminino.

Una giovine vedova si lamenta sul mausoleo del suo sposo, infedele, morto di recente.

— Ah! — essa sospira — una sola cosa mi consola! So adesso dove egli passa le sue notti!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Una corrispondenza dalla «Comitiva Alpina» dobbiamo rimandarla a lunedì non essendoci oggi spazio.

LA SCOMPARSA MISTERIOSA di una donna.

Ci scrivono dal Distretto di San Pietro al Natisone in data 17 agosto:

In un paese della nostra montagna — che per ora credo prudente tacere quale sia — la popolazione è molto impressionata per la scomparsa misteriosa di una donna sessantenne, non sapendo se attribuirla a delitto od a caso accidentale.

Il fatto è che, pendendo lite per rescissione di una donazione fatta da questa donna e da suo marito al loro figlio, i primi erano con sentenza del Tribunale di Udine ammessi a prestare giuramento sulle sevizie, percosse e maltrattamenti in genere, subiti ad opera del figlio; giuramento dal quale avrebbe dovuto o potuto dipendere la sentenza definitiva d'annullamento della donazione predetta.

A cura dei genitori fu notificato al figlio il decreto che fissava per un giorno di questo mese la prestazione di detto giuramento; ma dal giorno della intimazione del decreto — sono oltre due settimane — la donna è scomparsa, ed ogni più minuta ricerca dei famigliari e dei rr. carabinieri, per sapere che ne sia avvenuto, riuscì finora vana.

Fu anche perquisita l'abitazione del figlio, che non abita coi genitori, e quella dei parenti della di lui moglie, ma senza frutto.

Una donna del paese dice di aver veduto un giorno la vecchia in questione mangiare un pezzo di pane seduta sul declivio del monte, e il figlio poco discosto in posizione più alta. In quella sera il figlio sarebbe rincasato solo, e da quella sera daterebbe la scomparsa della madre sua.

Questa è una circostanza che non so quanto possa essere esatta; ma certo è che la vecchia non è più in paese da oltre due settimane, e che la si cerca invano come vi dissi.

Vi manderò ulteriori particolari appena si farà maggior luce sul misterioso caso.

Y.

Ancora lo strano furto di Sesto al Reghena

Ci scrivono da San Vito al Tagliamento, 19 agosto:

Se ne sono dette tante relativamente al furto operato la notte del 12 corr. in danno dei fratelli Angelico e Giuseppe Brussolo di Stalis in Comune di Sesto al Reghena; ma fra le tante ve n'ha molte o false o sviate del tutto.

Il furto sarebbe avvenuto a tarda notte mentre l'Angelico Brussolo trovavasi assente. I ladri si sarebbero introdotti per un cortiletto dando la scalata ad una finestra del secondo piano e penetrando nella stanza da letto del suddetto Brussolo. Da quella stanza, o meglio da quella finestra, sarebbe stato calato un tavolino con un cassetto in cui sarebbero state collocate le monete d'oro (marenghi) e la moneta cartacea, per la somma denunciata di lire 41,955.

Il tavolino in parola fu trovato a circa due *chilometri lontano dalla casa* dei Brussolo. Nel cassetto furono trovate molte carte inconcludenti, qualche cambiale estinta, qualche altra di poco importo a credito Brussolo. Ma nelle pareti laterali del cassetto (curiosa!) furono trovati alcuni mezzi napoleoni d'oro infissi nelle fessure delle pareti stesse.

Per giungere al cortile su indicato, i ladri avrebbero dovuto transitare il corso d'un fiumicello (il Lemene), non essendovi altra via per giungere al cortile stesso.

Ora, denunciato il fatto ai reali carabinieri di Cordovado, si recarono tosto nella mattina successiva sopraluogo, e con essi si recò pure il sottotenente della stazione di S. Vito.

Questi portarono i loro riflessi ai seguenti fatti.

Non parve loro verosimile il lievo del tavolino dalla stanza dove si trovava, mentre l'apertura del cassetto avrebbe potuto operarsi con una piccola leva, facendo meno rumore di quanto occorreva per calare il tavolino stesso dalla finestra, nel riflesso che essendovi nel cassetto la miseria di ben 400 marenghi d'oro, questi avrebbero di necessità dovuto muoversi, e muovendosi si avrebbero fatto sentire. Il ladro avveduto, non si sarebbe curato di trasportare il tavolino a due chilometri di distanza, con pericolo di essere scoperto; ed a quell'ora, con un tavolino sulle spalle avrebbe senz'altro destato sospetto.

Notisi poi che, essendo ora la campagna colle canne alte del granoturco, riusciva facile ai ladri, o al ladro, di nascondersi in mezzo alle stesse, ed effettuare al sicuro da sguardi... indiscreti, le ultime operazioni del furto.

Il suolo del piccolo cortile, per cui, il ladro avrebbe dovuto transitare, presenta un terreno affatto molle, ma nessuna orma di piede umano si potè scorgere nello stesso.

Abbiamo detto che per giungere al cortile si dovette transitare il fiume; ma nessun indizio di piede bagnato potè ravvisarsi nella stanza dove i ladri, dovevano essersi introdotti.

L'operazione di siffatto furto sorpasserebbe ogni limite di audacia, mentre sarebbe stato perpetrato quando vari individui della famiglia trovavansi nella stanza sottoposta a quella dove il ladro, o i ladri, si sarebbero introdotti.

Queste, ed altre circostanze, che per ora è meglio sieno tenute in riserbo, poterono indurre i reali carabinieri a vedere nel fatto una simulazione di reato.

E da ciò furono indotti all'arresto, non già di Giuseppe Brussolo, come riferì qualche giornale, ma di Brussolo Angelico, il quale avendo potuto far constatare che il suo nome non figura nel casellario penale, ottenne anche di essere rilasciato in libertà. Ora all'autorità giudiziaria le dovute indagini, e l'ultima parola su questo misterioso affare.

Questa è la verità, e se altro verrà a galla, non ommetterò di tener informati i lettori del vostro giornale.

B.

Incendio. Maria Margutti è una vecchia rivendugliola di Cividale, che abita in quella città una stanzetta a piano terra, o meglio canile, presso Bruscandola.

L'altra sera circa alle 9 cercando un oggetto con una lucerna non difesa da vetri, comunicò il fuoco alla paglia di una sedia.

La vecchierella uscì dalla stamberga senza accorgersi di nulla, ed intanto il fuoco si comunicò a certi suoi straccì appesi alla parete, e minacciava di prendere proporzioni allarmanti.

Fortunatamente il signor Arturo Tomadini che di là passava per caso, accortosi che dalle fessure della porta usciva fumo, fu pronto ad entrare sfondando l'uscio, e riuscì a spegnere l'incendio.

Gita di piacere da Cividale e da Portogruaro per Udine

con biglietti di andata - ritorno a prezzo ridotto.

In occasione delle corse dei cavalli che avranno luogo domani a Udine, la Società Veneta ha disposto che, dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine Cividale nella notte due treni speciali i quali partano da Udine per Portogruaro alle ore 12,30 ant. e da Udine per Cividale alle ore 12,31 ant.

Prezzi dei biglietti andata-ritorno per *Udine*:

	I classe lire	II lire	III lire
Cividale	1,95	1,45	0,95
Moimacco	1,55	1,15	0,75
Remanzacco	1,35	1,05	0,65
Risano	1,35	1,05	0,65
Santa Maria la Longa	1,65	1,25	0,85
Palmanova	1,95	1,45	0,95
San Giorgio di Nog.	2,65	2,05	1,35
Muzzana	3,05	2,35	1,55
Palazzolo Veneto	3,45	2,65	1,75
Latisana	3,95	2,95	1,95
Fossalta	4,35	3,25	2,15
Portogruaro	4,55	3,75	2,45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso o di quello successivo alla loro distribuzione.

In questa circostanza ed allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che avrà luogo sino al 27 corr. i normali biglietti di andata ritorno distribuiti dalle suddette stazioni per Udine nei giorni di rappresentazione saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino al primo treno del giorno successivo alla loro emissione.

Bollettino delle malattie infettive nella provincia di Udine redatto ed illustrato per cura dell'ufficio sanitario provinciale. (Mese di luglio 1893).

Vajuolo casi 5 (in giugno anche 5). La malattia era completamente cessata nella nostra provincia fino dalla metà circa di giugno, e fu dopo la metà dello scorso luglio che uno di Arzene, reduce dalla Rumenia, malato di leggierissimo vajuoloide, comunicò la malattia ad altri 4 membri della sua famiglia, due dei quali presero anzi un vajuolo assai grave. Le energiche misure precauzionali prese dall'autorità sanitaria locale e provinciale confinarono agevolmente l'infezione alla sola casa colpita, tanto che in seguito nessun altro individuo ad Arzene ebbe ad ammalarsi di vajuolo e vajuoloide.

Morbillo casi 844 (in giugno 1219). L'epidemia può dirsi nella sua fase decrescente. I distretti maggiormente colpiti nel luglio, furono quelli di Cividale, Udine e Tarcento. Dappertutto però la malattia si mostra ora con sintomi abbastanza miti. In qualche Comune, colle solite misure precauzionali di isolamenti ben fatti ed accurate disinfezioni, si riuscì anche ad arrestare il male fino dai suoi primi casi. Meritano lode a tal proposito fra gli altri, per le eccezionali condizioni di luogo, il sindaco e l'ufficiale sanitario di Venzone.

Scarlattina casi 22 (in giugno 50). Anche questa malattia è in decrescenza in provincia di Udine. Il maggior numero di casi, cioè 10, in luglio, si ebbe a Pravisdomini e precisamente nelle due frazioni molto infette di Barco e Frattina, dove non fu più possibile isolare il male perchè troppo diffuso. Si riuscì per altro a salvare i Comuni limitrofi, nonchè le altre frazioni di Pravisdomini. In questi luoghi qualche caso che aveva cominciato a far capolino fu trattato coi metodi regolarmente adottati dall'autorità sanitaria provinciale, e l'esito fu dei più brillanti. Attualmente anche in Barco e Frattina, per mancanza di ulteriori elementi attaccabili, l'epidemia da più di 20 giorni è cessata, e in tutta la provincia al momento in cui scriviamo si contano non più di 7 casi di scarlattina.

Tifo addominale casi 23 (in giugno 25). Si tratta di casi quasi tutti isolati, che non ebbero seguito, distribuiti in ben 13 diversi Comuni, ciò che dimostra una volta di più come i provvedimenti diretti ad impedire la diffusione del male nei singoli paesi, vengano messi in pratica sempre più seriamente. Difatti mentre in giugno con 5 centri d'infezione per particolari ragioni si ebbero 25 casi, in luglio con 13 centri se ne ebbero solo 23. Ciò vuol dire che sebbene cresciuti i pericoli, l'attività dimostrata nelle misure preventive, valse a render minore il danno finale.

Ciò naturalmente, vista l'analogia sul modo di diffusione dell'ileotifo col colera, ci fa ragionevolmente sperare molto bene anche pel caso d'una eventuale invasione colerica. I nostri me-

dici, già abituati a questo genere di provvedimenti in causa delle altre malattie infettive, troveranno ancora più facile l'attuarli nei casi di colera, dove certo non verrà meno per loro l'appoggio così della pubblica opinione come delle autorità locali e provinciali.

Difterite e croup casi 55 (in giugno anche 55). I Comuni maggiormente colpiti furono Forni di Sotto con 6 casi e Rigolato con 8, in Carnia. Gli altri casi erano quasi tutti distribuiti in vari Comuni dei distretti di Udine e specialmente di Palmanova. Se ne contarono 8 casi a Gonars, 6 a S. Giorgio, 3 a Bicinicco, e 3 a Porpetto; poi 4 ad Udine e 7 a Pavia d'Udine. Nel corrente mese d'agosto, invece, stando alle notizie almeno finora pervenute all'ufficio sanitario provinciale, anche questa malattia tenderebbe molto sensibilmente a decrescere.

Febbre puerperale. Nessun caso (in giugno 2).

In qualche Comune della provincia si notarono in luglio parecchi casi di *dissenteria sanguigna.*

Nel complesso per altro bisogna riconoscere che le condizioni sanitarie per rispetto alle malattie infettive, nel mese di luglio scorso, sono di molto migliorate in confronto col precedente giugno. E di ciò dobbiamo tanto più mostrarci contenti se consideriamo che questo stato di miglioramento accenna a continuare nel mese di agosto.

Il medico provinciale, in causa di malattie infettive, nello scorso luglio fece una sola ispezione ad Arzene, pel vajuolo; altre 5 ispezioni poi ebbe a fare a Montereale Cellina, Palazzolo dello Stella e Pozzuolo del Friuli, per casi sospetti di colera, in ognuno dei quali per altro, o col solo esame dei malati o colle successive indagini microscopiche e batteriologiche condotte dal prof. Pennato, riuscì facile escludere con sicurezza il vero colera asiatico.

Un bravo insegnante. Il prof. Antonibon dott. Giulio, docente nel Convitto Nazionale di Cividale, è stato promosso *per merito* a insegnare lettere latine e greche nel Liceo di Monteleone Calabro.

Al distinto e coltissimo giovane professore, al simpatico amico, manda le sue congratulazioni anche il Direttore del *Friuli*.

Un contadino che perde il lume degli occhi. In Porcia venne arrestato certo Pietro Bartolini contadino del luogo, perchè intromessisi i carabinieri per sedare una rissa, incontrarono resistenza dal suddetto, ch'era armato di roncola, e che nella lotta colpiva con un pugno al capo un carabiniere e gli arrecava uno strappo nell'abito.

CRONACA CITTADINA

Le corse di domani. Domani alle ore 5 e mezza pom. avrà luogo l'ultima corsa alla quale prenderanno parte cavalli regionali e provinciali.

I cavalli iscritti sono *Stella*, propr. Edoardo Pessi, *Pepa*, propr. cav. Gaudenzio Tosi; *Istria*, prop. Comp. S. V. di Trieste; *Germana*, prop. co. Pietro Roma; *Friatnil* del medesimo; *Isonzo*, propr. Società Antenore e *Furia*, propr. dott. Vincenzo Pinzani.

I premio L. 800; II premio L. 400; III premio L. 300; IV premio L. 200; e bandiere d'onore.

Per gli studenti. La Congregazione di carità di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto agosto corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1893-94. Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo dovrà essere di almeno 8|10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie, risulti inferiore a 7|10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

I biglietti da una lira. Furono già spediti alle tesorerie i biglietti da una lira. Si porranno in circolazione quanto prima.

Il primo processo bancario in Cassazione. La *Cassazione Unica* riporterà nel suo prossimo numero, come al solito, prima di ogni altro giornale giuridico, la sentenza pronunziata dalla Corte di Cassazione di Roma sul ricorso Cuciniello e D'Alessandro. La Corte Suprema respinse entrambi i ricorsi in tutti i vari mezzi presentati ed anche in quello per cui si sosteneva che il Direttore e il Cassiere di sede del Banco di Napoli non sono pubblici ufficiali. La Cassazione invece ritenne che la sorveglianza o vigilanza dello Stato sul Banco di Napoli equivale a una vera tutela intesa secondo il diritto pubblico amministrativo, che è quanto dire l'integrazione della deficiente personalità giuridica dell'Ente tutelato; e però non può negarsi la qualità di pubblico ufficiale nel Direttore e nel Cassiere, sia pur di sede, del Banco di Napoli.

La *Cassazione Unica* pubblicando la sentenza l'accompagna da una lunga nota nella quale sono riprodotte — quasi per intero — le memorie che gli avvocati delle parti — Capocelli e Sansonetti — presentarono avanti alla Suprema Corte.

Emigranti per il Brasile. Ieri col treno delle 5.40 partirono, diretti a Genova, circa 200 austriaci, emigranti a San Paolo del Brasile; fanno il viaggio col piroscafo *Vincenzo Florio* della Navigazione Generale Italiana.

A proposito degli emigranti, il *Temps* dice che il Brasile ha chiuso dal 16 corr. i porti brasiliani a tutti gli emigranti di provenienza italiana e a quelli partiti da paesi ove il cholera sia segnalato.

Il provvedimento resterà in vigore fino a nuovo ordine.

Un incendio che poteva avere più gravi conseguenze e fare una vittima.

Ieri circa un quarto d'ora dopo mezzodì, si appiccò un incendio in via Castellana, nella casa n. 36, di proprietà di Luigi ed Angelo Missio detti *Pizzul*, fu Vincenzo. Il fuoco scoppiò nel fieno riposto nell'aia, sopra la quale ci sono due camere. In una di queste dormiva una bambina lattante, che venne miracolosamente salvata da alcuni coraggiosi prontamente accorsi. Grazie all'intervento dei militari e dei pompieri, il fuoco si potè circoscrivere, ed impedire che si estendesse ai vicini fabbricati, il che avrebbe potuto recare serie conseguenze.

Sul luogo erano pure accorsi il ff. di Sindaco cav. di Trento, e il vice ispettore di P. S. Virzoni.

Nella stalla non c'era che un vitello, il quale rimase asfissiato, trovandosi fortunatamente gli altri animali a lavorare in campagna.

Il fuoco alle 2 era spento, e dell'aia e delle due stanze non rimasero che i muri.

Il danno fu di lire 2000, assicurato, per guasti al fabbricato; ed i Missio dicono di aver perduto anche una somma di lire 1250 in denaro, che tenevano in un armadio in una delle stanze incendiate.

Si attribuisce la causa a fermentazione del foraggio.

Pensioni di vecchiaja a condizioni assai vantaggiose. Con un lieve sacrificio mensile, fatto costantemente durante l'età in cui l'uomo deve guadagnare e risparmiare, ognuno può formarsi una *pensione* da godersi nell'età avanzata.

La *Popolare Vita*, fondata senza viste di lucro sotto il patronato degli *Istituti di Credito Popolare e di Risparmio*, e con scopo eminentemente nazionale, oltre alle altre forme di assicurazione offre anche il modo di costituirsi *Rendite Vitalizie o pensioni di vecchiaja a condizioni vantaggiosissime.*

Una persona, p. e., che voglia godere dai 65 anni in poi una pensione di una lira al giorno, assicurandosi all'età di anni 20 pagherebbe lire 1.42 mensili
» 25 » » 1.90
» 30 » » 2.51
» 35 » » 3.47
» 40 » » 4.67
» 45 » » 6.86

Volendo raddoppiare, triplicare ecc. la pensione, il premio aumenta in proporzione. Verso un premio relativamente più elevato la pensione può decorrere prima dei 65 anni.

Sulle polizze in vigore da almeno tre anni la *Popolare* accorda un prestito sino a concorrenza della metà delle somme pagate in conto premio.

Se l'assicurato dovesse sospendere i pagamenti prima del periodo pattuito, nulla perde del versato; la rendita viene ridotta in proporzione dei premi pagati.

La *Popolare* essendo Società Mutua ripartisce annualmente gli utili dell'azienda fra i suoi assicurati, i quali utili ponno esser rilasciati alla Società come anticipazione ai premi venturi, oppure, se assicurato vuol pagare sempre il premio costante, servono ad aumentare la Rendita Vitalizia.

Rappresenta la *Popolare* in Udine il Sig. Ugo Famea — Piazza Vitt. Em. Riva Castello, 1.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. *Walzer* « I miei amori » — Fahrbach
3. Sinfonia « Flauto magico » — Mozart
4. Finale I° « Ione » — Petrella
5. Nuptiae fantasia
   a) Marcia nuziale
   b) Nel tempio
   c) Dal tempio al talamo
   d) Duetto amoroso — Montico
6. Polka — N. N.

Teatro Sociale. Questa sera e domani a sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del dramma lirico in 4 atti *Manon Lescaut*, del m. Puccini.

Anche per questa sera i prezzi sono ridotti, e cioè: platea lire 2; scanno lire 2; poltroncina lire 3; loggione lire 0.75.

Comitato protettore dell'infanzia. II° elenco offerte:

Somma antecedente lire 115.

Dabalà dottor Giuseppe, Preside Liceo lire 2, Celotti-Ongaro Anna 5, Pecile Kechler Camilla 15, Camavitto Daniele 25. Totale lire 162.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio sanitario al Municipio nelle ore d'orario.

Ieri alle 11 pom. cessava di vivere il

cav. avv. Giuseppe Malisani

La moglie Elisa, Fiumani, le figlie Isolina e Vittoria, ed i generi Guglielmo Nonis ed ing. Luigi Pitacco, addolorati, ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 agosto 1893.

I funerali avranno luogo domani, domenica 20 corrente, alle 8 ant., nella chiesa parrocchiale delle Grazie, partendo dal Giardino, N. 22.

L'avv. cav. Giuseppe Malisani

È un mesto ma doveroso ufficio che adempio annunciando alla Curia, alla Città, alla Provincia, la perdita dell'avv. cav. Giuseppe Malisani.

Il dolore che provo non mi permette farne l'elogio come vorrei, ma non posso a meno di dirne per sommi capi i meriti.

Come lo conobbi verso il 1851 nello studio dell'avv. Carlo Astori, cui era addetto, tale conservossi sempre. Di modi semplici e schietti, buono, senza pretese e pur dotato di molta coltura e di ottimi studi. Astori firmava e compariva alle udienze, ma l'avvocato era Malisani, sebbene figurasse quale semplice direttore di studio, fosse giovanissimo e non avesse fatto pratica presso chicchessia.

Riuniti al Regno d'Italia e mutati gli ordini amministrativi, ebbe subito occasione di emergere e di prestarsi per la cosa pubblica.

Fu egli che ordinò il Collegio Uccellis e ne preparò lo Statuto, essendone direttore alla sua fondazione.

Consigliere al Comune di Udine e consigliere provinciale pel distretto di Tarcento, cui apparteneva per nascita, fu parecchi anni deputato provinciale.

Fu consigliere della Società operaia, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati, e sedette due anni nella Giunta amministrativa provinciale.

Dacchè perdette il figlio Pietro, al quale sperava di consegnare lo studio di avvocato, Giuseppe Malisani divenne melanconico e triste: questa sciagura gli abbreviò la vita.

Era nato in Montegnacco il 18 ottobre 1831.

avv. Cesare Fornera
anche per la Redazione del « Friuli »

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.3	764.4	754.6	755.1
Umido relat.	59	44	71	56
Stato di cielo	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	2	—
Term. centigr.	26.0	30.6	25.8	27.2

Temperatura (massima 33.6
(minima 19.0
Temperatura minima all'aperto 18.0
Nella notte 19.6 » 19.0

CORTE D'ASSISE

Il primo processo per le banconote austriache falsificate.

Udienza ant. del 18 agosto

Sempre folla e sempre caldo soffocante. Si continua l'audizione dei testimoni.

Zuccolo Pietro Antonio, perito geometra a Udine. Conosce da circa 30 anni il Comessatti. In una circostanza si occupò di un mutuo di circa 14 mila lire. Del Comessatti può dire piuttosto bene che male; si sorprese del suo arresto e che egli si sia *incagliato* in questi affari.

Turco Francesco negoziante in canape a Udine. Conosce Comessatti da 19 anni. Nell'anno scorso gli mostrò una banconota da 50 fiorini domandando se gli pareva che fosse buona, ed il teste espresse il dubbio; non sa poi cosa ne fece. Conosce il Tavano e sa che era intimo del Comessatti. Questi non gli offrì mai moneta falsa; gli disse soltanto che possedeva un'altra banconota simile a quella che gli mostrò. Non gli disse chi gliela diede. Il teste dichiara che Tavano gli raccontò che Comessatti possedeva banconote false.

Tavano si avanza e, mano a dirla, parla delle vendite di stabili, di mediazioni, ecc. e poi dice che fu Turco a raccontargli che Comessatti possedeva monete false.

Turco esclude assolutamente di aver ciò detto.

Comessatti dice che quelle due banconote le ebbe nel 1891 da un *girovago* per vendita di maglie per l'importo di 200 fiorini.

Turco conosceva il Tavano come mediatore di stabili e che fece parecchi affari anche d'importanza.

Si legge una memoria degli stabili venduti col mezzo di Tavano per 900 e più mila lire.

Zampi Gaetano, tabaccajo e cambiavalute alla stazione di Udine. L'anno scorso, come era abituato, fu da Cantarutti a cambiare circa 400 fiorini; l'agente Venerus gli rifiutò una carta da 50 dicendogli che era falsa. Allora andò dal Comessatti avendola da lui ricevuta e gli mostrò la banconota da 50 dicendogli che Cantarutti gliela rifiutò. Il Comessatti gli rispose che l'aveva ricevuta da Secco di Tarcento; gli restituì i suoi danari ch'erano in una busta e gli identici che aveva consegnati lui, e poi andarono insieme da Cantarutti. Dopo che seppe che la banconota era falsa pensò che il Comessatti avesse voluto imbrogliarlo.

Al suo cambio si presentò anche uno sconosciuto (che poi seppe essere Alessandro Morgante) che gli domandò quanto pagava i fiorini, ed avuta la risposta che li pagava a 2.16 gli diede da cambiare una banconota da fior. 50, ma essendone molte in circolazione false, gli rifiutò il cambio. Andò poscia dal Venerus agente del Cantarutti e gli domandò se nessuno gli si fosse presentato per cambiare una carta da 50. Fu verificato che era stato il Morgante stesso.

Gazzino Luigi di San Giovanni di Manzano. Nel giorno di San Pietro l'anno scorso vide nel suo cortile un carrettino e cavallo e non sapeva di chi fossero.

Morelli Agostino oste in San Giovanni di Manzano. Conosce Tavano e lo vide nel giorno di San Pietro; era in compagnia di qualche altro che poi seppe essere il Comessatti. Bevvero la birra, mangiarono, volevano pagare in moneta *tedesca*, ma poi invece pagarono in moneta italiana. Durante la conversazione che ebbero fra loro, il Morelli disse che era piemontese e che fece il carabiniere 12 anni. Pensò che il cambiamento nel pagare fosse stato conseguenza di questo discorso. Certo Tavagnacco, dopo l'arresto del Tavano, gli disse che questi gli aveva offerto delle monete false da smerciare. Il cavallo e carrettino che avevano lo misero dal Gazzino perchè il teste non aveva stallo.

Come per quasi tutti i testimoni, gli accusati Comessatti e Tavano fanno parecchie rettifiche, ed il secondo colle sue *sortite* suscita spesso la ilarità.

Romano conte Giuseppe conosce il Tavano, il quale gli offriva di far affari. Nel giugno 1892 gli offrì di fargli vendere vino, se ne avesse avuto per un centinaio di ettolitri, che gli avrebbe pagato in banconote austriache false, che erano tanto ben fatte da non accorgersi della loro falsità. Pensò che fosse uno scherzo di cattivo genere o che il Tavano fosse matto.

Pres. È vero che il Tavano è suo *amicone?* Egli ha detto che ha tanta confidenza come con sua moglie!

Teste. Quella confidenza che si ha con chi si tratta affari. Conferma che dopo l'arresto del Tavano pensò ch'egli coll'offerta di comperare il vino colle banconote false volesse tastare il terreno.

Tavano ricorre alle sue divagazioni, alle sue barzellette, ed il pubblico se la gode, senza pensare che si perde il tempo senza alcun costrutto.

Il presidente lo richiama a finirla.

Tavagnacco Giovanni prestinaio a San Giovanni di Manzano, vide il Tavano nel giugno dell'anno scorso a Sant'Andrat nell'osteria Tazzi. Fecero il viaggio insieme fino a Manzano ed il Tavano gli offrì in vendita al 50 per cento delle banconote false da 50 fiorini dicendo che erano benissimo fatte, e che non avesse paura. Rifiutò, ma insistendo il Tavano, gli promise, per levarselo dai piedi, di recarsi a Udine per parlare dell'affare. Ma non andò in nessun luogo, essendo padre di sei figliuoli e non avendo bisogno di disgrazie.

Tavano chiacchiera, chiacchiera infinitamente, per dire che il racconto del Tavagnacco non è vero.

Il Presidente lo ammonisce a non fargli perdere la pazienza, e davvero c'è da farla perdere anche ad un Santo.

Tavagnacco ripete che quello che ha detto è la pura verità.

Pagura Virginio negoziante a Mortegliano. Nel febbraio o marzo dell'anno scorso incontrò certo Giorgio Gobbo dal signor Branch. Il Gobbo gli mostrò una banconota da 50 fiorini perchè vedesse se era buona o falsa, dicendo che la aveva avuta dal signor Comessatti. Il teste non si pronunciò perchè al momento non aveva tempo d'occuparsene.

Gobbo Giorgio negoziante a Mortegliano. Nel marzo 1892 il Comessatti gli vendette una casa a Mortegliano per conto di altra persona. Al sensale Nardini, il Comessatti diede un biglietto da 50 fiorini come caparra ed aprendo egli il portafoglio vide altri biglietti simili. Essendo il biglietto affatto nuovo gli venne il sospetto che fosse falso e perciò lo mostrò al Pagura. Poscia il teste restituì al Comessatti la banconota da 50 fiorini.

Comessatti assicura che quella banconota era buona; nega che nel portafoglio vi fossero delle altre banconote simili; invece teneva tre viglietti da 50 lire.

Il teste Gobbo soggiunge poi che il Nardini aveva mostrato a persona che andava in Germania quella banconota e che lo aveva assicurato che era legittima.

Armellini Giusto, negoziante a Tarcento. Trovò l'anno scorso nel suo negozio certo Zanotta che era con suo cugino Chiaruttini, il quale era venuto a Tarcento, secondo asseriva lui, per vendere una partita d'avena. Non fece affari perchè non gli occorreva molta roba. Quando seppe degli arresti pensò che l'affare dell'avena era un pretesto.

Chiaruttini conferma che l'affare dell'avena era un pretesto; erano d'accordo col Comessatti.

Comessatti. Il Chiaruttini dice tutto il falso.

Proc. gen. Voi solo dite la verità!

Secco Giov. Battista oste a Tarcento. Nel luglio dell'anno scorso fu nella sua osteria il Comessatti con altra persona. La casa del Brucciolose è distante 100 metri circa dalla sua osteria.

Rosso Giuseppe scrivano di Udine. Conosce il Tavano; nega che fosse stato nel suo studio il 4 luglio 1892; ma fu in altro giorno.

Tavano dice che *riceve la morte* se non è vero quello che dice lui. (*Si ride*).

Ooi Giov. Battista tintore di Udine. Conosce il Tavano del quale è creditore di 2400 lire, ma non potè mai avere un centesimo. Conosce Comessatti, nega di essere stato in casa sua, e tanto meno in cantina. Esclude di aver parlato con lui di banconote false. Il Tavano fuggiva sempre dal teste, epperciò è impossibile la circostanza che fosse andato con lui dal Comessatti in cantina e che il Comessatti avesse mostrato due banconote false da 50 fiorini.

Il *Presidente* contesta al Tavano le sue dichiarazioni che l'accusato insiste a dichiarare vere.

Il teste recisamente nega.

Brandolini Enrico macellaio a Udine. Conosce il Tavano; sa che il suo padrone Morgante prestò

dei soldi al Tavano. Non vide a consegnargli una banconota da 50 fiorini. Dice che certo Fant, non avendo potuto avere danari ad imprestito dal Morgante, manifestò il proposito di vendicarsene.

Fant Ferdinando

macellaio di Tricesimo. Conosce il Morgante Alessandro ed anche il Giosuè Morgante, che lo incaricò di avvertire il cugino che ritirasse la querela contro il fratello Luigi, che altrimenti lo avrebbe denunciato per l'affare delle monete false. E gli aggiunse che l'Alessandro offriva al Giosuè di entrare nella società degli spacciatori di monete false se aveva 6 o 700 lire, e che sarebbe in poco tempo diventato un ricco. Dice il teste di non essere stato mai allontanato dalla macelleria dell'Alessandro, ma fu lui che la abbandonò; dichiara di non avere alcun odio, nè disgusto verso l'Alessandro. Sa che questo querelò il Giosuè per la circostanza sopra narrata.

***

E si rimette la continuazione al tocco e mezzo.

Udienza pomeridiana.

La solita folla col solito caldo.

Continua l'audizione dei testimoni.

Baldini Attilio

cambiavalute a Udine. Gli consta che nell'anno scorso circolavano tre tipi di banconote false da 50 fiorini, epperciò nel commercio c'era riluttanza nell'accettare i biglietti di questo taglio. C'era una preoccupazione nei commercianti per quella circolazione.

Venzo Antonio

dice che Comessatti faceva il mediatore, dopo aver cessato il commercio delle manifatture.

Gobessi Francesco

agente del notajo Baldissera. Conosce il Comessatti del quale fu commesso e sa che, dopo fatto il commerciante di panni, si occupò di mediazioni. Racconta la storia dell'affare Totis di Feugnacco accennata dal Comessatti nel suo interrogatorio.

Della Vedova Angelo

oste dice che Comessatti faceva il mediatore e gli consta che riuscì a combinare affari anche per conto suo.

Comessatti soggiunge che fu lui a combinare il matrimonio del teste Della Vedova.

Pres. Facevate anche il sensale di matrimoni?

L'uditorio ride.

Il teste Tavagnacco domanda al Presidente perchè il Tavano vuole trattenerlo in udienza.

Il Presidente gli risponde che non sa che fargli.

Ronchi Luigi

conduttore ferroviario. Conosce il Comessatti, si ricorda di averlo incontrato nei primi di luglio dell'anno scorso in via Aquileja con una vettura; montò in essa; sa che andava alla stazione ad attendere un forestiere col quale doveva partire per Magnano-Artegna.

Buzza Antonio

mediatore di Udine. Conosce il Comessatti e sa che trattarono un affare di un mutuo che andò a monte.

Cecchini Francesco

albergatore a Udine. Noleggiò un cavallo l'8 luglio 1892 a Comessatti che *doveva andare a Tarcento.*

Comessatti dice che noleggiò il cavallo per Magnano-Artegna.

Il teste Cecchini fa ridere l'uditorio, poichè *rispondendo* sulle generalità dice di essere albergatore, noleggiatore di cavalli, cavaliere o cavallaro, ecc.

Conti-Rocco Teresa.

commerciante in granaglie a Udine. Conosce il Comessatti e fu sua affittuale. Gli diede l'anno scorso dei campioni di granaglie da vendere, ma non sa chi doveva vendere il genere.

Secco Brucciolose dice che fu al *magazzino della Conti per trattare affari* di granaglie.

Sornancin Giuseppe

negoziante a Udine. Conosce il Comessatti e *l'anno scorso gli diede* dei campioni di avena per vendere.

Mantovani Giovanni

agente dal notaio Rubbazzer. Conosce il Tavano che faceva il mediatore di stabili; combinò molti affari per somme di importanza. Il teste fu anche agente del notajo Fanton e può dichiarare che fino al 1883 il Tavano combinò parecchi affari. Sa però che la sua famiglia visse sempre stentatamente.

Tavano dice che è povero sì, ma che è stato tradito da certo Tonlatti: *lo ha tradito come Dio!*

Merlino Giuseppe

dice che il Tavano presentava molti progetti di affari, ma non gli consta che ne avesse combinati.

Tavano si scaglia contro il Tavagnacco dicendo che ha inventato le *accuse contro di lui.*

Il teste *Merlino* depone in favore del Tavagnacco. Questi domanda di essere licenziato.

Pres. Tavano, cosa ne dite?

Tavano. Cosa vuole che lo tenga qui ad assassinarlo? *(Si ride).*

Cantoni Valentino

sensale di Udine. Non sa nulla riguardo al Tavano.

Tavano interviene colle solite sue nenie, ma gli avvocati sono stanchi ch'egli faccia perdere del tempo, e protestano.

Lendaro Giovanni

fu in prigione con Secco-Brucciolose. Comessatti un giorno gli disse che *aveva sentito dire che il Secco era molto* confuso e lo incaricò di riferirgli che sarà lui, il Comessatti, a salvarlo, e che si dasse coraggio.

Comessatti non si ricorda di ciò.

Secco ammette la circostanza.

Il teste dice che Comessatti lo incaricò anche di domandare scusa a Secco per conto suo.

Michig Francesco

di Udine. Conosce il Secco; abitava a Tarcento in sua casa e sa che egli teneva sempre cavallo e carretta e che faceva anche il noleggiatore di cavalli. Non vide mai in casa sua nè Comessatti, nè Tavano. Sa del debito che il Secco aveva col Ledere di Trieste e che *suo fratello Giovanni lo aiutò a pagare* il debito stesso.

Bellina Abramo

agente di commercio in Chiavris. Conosce il Secco *perchè* nel 92 abitava a Tarcento in casa sua. Sa che egli aveva sempre cavallo e che nel maggio ne comperò uno per 45 lire. Non sa che Comessatti e Tavano venissero in casa sua.

Marangoni Valentino

maniscalco a Udine. Conosce il Secco e sa che l'anno scorso comperò in giugno una carretta per 150 o 160 lire; pagò in tre volte coll'aiuto del fratello Giovanni.

Salsilli Andrea

procuratore pratico a Tarcento. Conosce *fino dall'infanzia il Secco. Questi ebbe* cavallo e carrettino. L'anno scorso comperò una carretta che pagò coll'aiuto di qualche suo parente. Brucciolose gode ottima *fama, di eccellente galantuomo;* sentendo il suo arresto rimasero tutti meravigliati. Il Pretore ed il Sindaco qualificarono quell'arresto un errore.

Il teste dice che il Secco fu sempre in modeste condizioni economiche e non vide in esse mai sbalzi. Giovanni Brucciolose, fratello del Domenico ha commercio in Austria, è uomo comodo, ed è facile che possegga banconote austriache; la famiglia Secco è una famiglia patriarcale: il Giovanni aiutava spesso il fratello Domenico.

Toffoletti Giovanni

di *Tarcento conferma pienamente quanto* nei riguardi del Domenico Secco disse il precedente testimonio.

Toffoletti Napoleone

fornaio a Tarcento. Il Secco gode fama ottima. Ripete presso a poco quanto disse il Toffoletti Giovanni. Fu uno sbalordimento nel paese quando si udì dell'arresto del Secco. Anche il teste gli prestò più volte danari.

Missettini Leonardo

di Tarcento conosce il Secco e si meravigliò, come si meravigliò tutto il paese, del suo arresto. Il teste non può dire che bene del Secco.

Milano Fortunato

scritturale di Udine. Conosce il Morgante. Vide un giorno Tavano ad uscire dalla sua macelleria e gli domandò se avesse affari con lui, al che egli rispose che per la compera di un manzo *gli diede una cesparra di 50 fiorini.*

Palazzi Luigi

pensionato ferroviario. Era a comperare la carne dal Morgante e vide il Tavano a restituirgli 90 lire. Sentì che il resto gli avrebbe portato e che la carta era buona.

Tavano interviene per rettificare, ma il teste gli dice: *Cossa credelo che vegna a dir il falso per elo?*

Sporeno Alberto

mediatore di Udine. Lesse una lettera del Fant diretta al Morgante nella quale lo minacciava se non gli avesse dato 50 lire. Sa che fra Giosuè Morgante ed Alessandro vi sono dei rancori.

Livotti Giuseppe

di Udine. Conosce il Morgante e sa che fra Alessandro ed il Fant vi sono odî. Questi prima favoriva l'Alessandro, ma poi si disgustò parteggiando per Luigi.

Liva Giovanni

già sindaco di Artegna per 12 anni, dà buone informazioni sull'Alessandro Morgante che è di Artegna. Restò meravigliato quando sentì del suo arresto.

Cricchiutti prof. Giovanni

d'Artegna, dimorante a Stolle, dice tutto il bene possibile dell'Alessandro Morgante; non lo crede capace di ciò che lo si accusa.

Rumignani Marco

chiamato pel potere discrezionale del presidente, depone che fu alle dipendenze dell'Alessandro Morgante tre anni fa, e dopo a riprese. Si licenziò perchè non era contento di restarvi; poi tornò al servizio quest'anno tre mesi fa e se *ne andò, dice lui, perchè «m'he tornato a sdrucciolare....»*

Pres. A sdrucciolare? A picchiare, probabilmente?

Teste. Sissignor. Il Morgante lo chiamò poscia e lo interessò di fare da testimonio nel processo. Questo teste però non sa spiegarsi bene. Finisce per dire che *un pôc al ha sintût e un pôc i ha dit lui.*

Tavano insorge nuovamente colle solite sue tiritere che stancano tutti.

***

Ed i testimoni sono esauriti.

Il teste Natale Lederer di Trieste citato non comparve. E' stato sentito alla polizia di Trieste. Il P. M. chiede che venga letta la sua deposizione.

L'avv. Girardini dice che non sarebbe dispiaciuto alla difesa che il Lederer fosse venuto a Udine a deporre, ma è *questione di decenza quella di leggere* una testimonianza raccolta da un poliziotto, e quindi non può acconsentire alla domandata lettura e chiede che la Corte respinga l'istanza del P. M.

La Corte si ritira per risolvere l'incidente, e dopo pochi istanti rientra pronunciando Ordinanza colla quale respinge la lettura degli atti della polizia austriaca, ma ordina la lettura dell'esame del Lederer assunto davanti il Tribunale di Trieste.

Da questa deposizione risulta che il Secco pagò un acconto di 300 fiorini alla ditta Lederer.

Si dànno per lette le perizie sulle banconote. Si leggono altre pezze del *processo.*

Le informazioni *dell'autorità politica sul conto del Comessatti* non sono buone, sul conto di Tavano pessime, sul conto di *Morgante* buone, *sul conto di Secco* buonissime.

Si leggono due lettere anonime; la prima è in data 8 agosto 1892 e la seconda dice, fra altro: *se il Governo mi dà 50 mila fiorini paleso tutto*. È scritta parte in italiano, parte in vernacolo friulano.

Si leggono rapporti della polizia di Trieste, nella parte che contengono le confessioni fatte dal Chiaruttini, subito dopo il suo arresto.

Il Presidente annuncia che si sono *esaurite anche le letture, e che perciò* non restano che la requisitoria e le arringhe. ???

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *19 agosto 1893.*

Rendite	10 ago.	11 ago.	12 ago.	14 ago.	16 ago.	17 ago.	18 ago.	9 ago
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.45	94.50	94.50	94.50	94.60	94.46	94.40	94.—
» fine mese	94.50	94.60	94.65	94.60	94.65	94.50	94.50	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	291.—	295.—	294.—	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	493.—	492.—	493.—	495.—	490.—	493.—	494.—
» » » 4 1/2	495.—	494.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—	503.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1260.—	1260.—	1260.—	1260.—	1260.—	1255.—	1248.—	1250.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	651.—	651.—	651.—	651.—	651.—	650.—	651.—	650.—
» » Mediterranee	527.—	525.—	526.—	526.—	526.—	525.—	525.—	524.—
Cambi e valute								
Francia chèque	109.—	109.10	109.10	109.—	109.—	109.30	109.1/2	109.1/2
Germania »	134.3/4	134.60	135.—	135.—	135.—	135.45	135.50	135.3/4
Londra »	27.59	27.59	27.67	27.65	27.65	27.70	27.75	27.82
Austria e Banconote »	220.—	220.—	219.1/2	219.1/2	219.1/2	220.—	220.—	220.—
Napoleoni »	21.77	21.77	21.73	21.74	21.72	21.75	21.82	21.85
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	86.—	86.80	86.70	86.65	86.55	86.25	86.—	85.60
Id. Boulevarde, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

[1] tendenza debole

La nazionalizzazione degli spezzati e la Francia

Telegrafano da Roma, 19, al *Resto del Carlino*:

Pare che le trattative colla Francia per la nazionalizzazione degli spezzati prendano una piega più favorevole.

Il Governo francese dopo le risposte della Svizzera e del Belgio avrebbe espresso intenzione di accordare la nazionalizzazione degli spezzati italiani *indipendentemente da quelli degli altri* paesi. Però gli accordi definitivi tarderebbero ancora di qualche giorno essendo ora il Ministero francese assorbito nella lotta elettorale.

L'*Opinione* dice che però Develle avrebbe assicurato il nostro ambasciatore che egli personalmente è favorevole e porterebbe la questione nel prossimo Consiglio dei ministri.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il principe di Napoli alle manovre di Lorena

Roma 18 — L'*Opinione* dice di poter smentire recisamente le dicerie che il Ministero degli esteri avrebbe date spiegazioni al Governo francese circa l'andata del principe ereditario alle manovre germaniche in Lorena.

Questo viaggio si decise già da due mesi addietro sopra invito dell'Imperatore.

L'invito non indicava il luogo delle manovre, e venne accettato senza riserve o restrizioni.

Il viaggio avverrà nelle forme ordinarie più convenienti.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

il COLERA si previene.

Il Solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani direttore dell' Ufficio Superiore di Sanità del Regno che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — Disinfettante sicuro e non pericoloso — Profumato

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro, per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti o alle biancherie, nè irritazioni di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Parere di Autorità Mediche

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: "Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il miglior e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il « Crelium » di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca; dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

È utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di " Crelium ". *Così la via massima all'infezione sarà barricata.*

Disinfezione degli appartamenti

Le acque che rimangono dei lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di " Crelium ", filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col " Crelium ". Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di " Crelium ". Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di " Crelium " per la necessaria disinfezione.

« ....Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni.... »
Milano. Prof. Dottor P. PANZERI, Direttore Istituto dei Rachitici.

« ....Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicali.... »
Milano. Dottor A. BERTAZZOLI, Primo assistente del Prof. Porro, Medico nell'Ospizio di S. Caterina, libero docente in Ostetrica.

« ....I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « *Crelium* » è *ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani....* »
Milano. I medici della Guardia Ostetrica Dott. FERRI, MALASPINA, CAVARAGGI, Dott. TERZAGHI, Dott. GHEZZI ALARICO.

« ....Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile.... »
Milano. Dott. E. DUCCI, Direttore dell'Istituto Politerapeutico.

« ....Ho trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarmene, lavando con esso la pelle di parecchi *ammalati prima* di procedere ad operazioni chirurgiche.... »
Roma. Dott. ALFREDO GAROFALO, Chirurgo degli Ospedali di Roma. Prof. cav. LORENZO BARTOLI, Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio.

« ....Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium », è un energico detersivo, antisettico, deodorante delle mani, degno d'essere raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive.... »
Cremona. SEVERICO Dott. GIUSEPPE, Capitano Medico 10 Regg. Bersaglieri.

« ....Non esito a dichiarare che il « Crelium » è *ottimo sotto ogni aspetto....* »
Roma. Prof. Dottor VIRGINIO PENZUTTI, Primario degli Ospedali.

« ....L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione.... »
Catania. Dottor G. B. UGHETTI, Prof. di Patologia alla R. Università.

« ....Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo.... »
Torino. Comm. Prof. Dott. TIBONE.

« ....Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività e ne certifico i meritati encomi.... »
Roma. Prof. Dottor GASPARE CAPPARONI, Medico Primario nell'Ospedale di S. Spirito.

« ....Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani.... »
Genova. Prof. Dott. GEROLAMO PIZZORNO, Medico Primario nello Spedale di S. Andrea.

" ....Ho riconosciuto nel sapone antisettico " Crelium " la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera.... " Dott. U. BONADEI
Cremona. Direttore dell'Ospedale dei Bambini.

" ....Il sapone " Crelium " è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche.... "
Roma. Dottor C. BONFIGLI, Prof. dell'Università di Roma, Direttore del Manicomio.

" ....Le prove fatte in questo Ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico " Crelium " mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione.... "
Varese. Dott. ENRICO COMINI, Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civico.

" ....Il " Crelium " risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi.... " Dott. GUIDO CAVAZZANI
Venezia. Medico Primario.

" ....Ho esperimentato il sapone " Crelium " e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essicante tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato.... " Dott. G. CAVALLI
Brescia. Medico all'Ospedale Civile, Direttore dell'Ambulatorio per le malattie della pelle.

" ....Trovai il « Crelium » un buon digrassante e disinfettante, cosicchè io lo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione antioperatoria delle mani e delle regioni da adoperarsi.... "
Padova. Dott. PIETRO BORGONZOLI, Medico Chirurgo Primario nell'Ospedale Fatebenefratelli e della r. casa di reclusione.

" ....Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detersivo.... "
Forlì. Dott. LUIGI VIOLANI, Chirurgo Primario dell'Ospedale, Direttore del Dispensario celtico governativo.

" ....Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermanti l'ottima riuscita e la bontà del sapone " Crelium ". Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi spedali.... "
Pistoia. Cav. Dott. LEOPOLDO MAZZEI, Commissario dei RR. Spedali Riuniti.

" ....Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive.... "
Catania. Dottor M. RONSISVALLE, Medico Capo dell'Ospedale V. E.

« ....Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri.... »
Bergamo. Dottor ARCHIMEDE MAZZOLENI, Medico Primario del Civico Ospedale.

« ....Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea.... » Dottor LUIGI OLIVA
Mantova. Medico Primario dell'Ospedale Civile.

« ....Sono molto soddisfatto dell'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione inflammatoria.... »
Cuneo. Dottor B. MARCHISIO, Medico oculista.

« ....Adopriamo da molto tempo nell'Ospedale il sapone " Crelium " e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto constatandovi indubbiamente un alto potere antisettico.... » Dottor LEVI SALVATORE
Lonigo. Medico interno della città e dell'Ospedale. Dottor GIUSEPPE MAGNO, Direttore dell'Ospedale.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie.
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1896.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata dal Consiglio superiore d'Igiene.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo, necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

GRATIS — GRATIS

GRATIS

spedisco a richiesta come campione:

1. Un elegantissimo **Sachet Parfumé** per biancheria, effetti di vestiario, portafogli, ecc., profumo garantito per cinque anni: *Patchouly Rosa Muschio.*

2. Un pacco **Dentifricio Excelsior**, *il più gradevole e il più igienico* che trovasi in commercio, arresta le carie, preserva i denti dal tarlo, ridona lo smalto, rende le gingive rosee e l'alito profumato.

Inviare solo per spese postali in cartolina-vaglia o francobolli, per il **Sachet Parfumé** cent. 20, pel **Dentifricio Excelsior** cent. 50, per i due articoli riuniti cent. 60.

SIMONTI PRIAMO
Via Pietrapiana, n. 39 — Firenze

GRATIS — GRATIS

VOLETE DIGERIR BENE!!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

R. Sorgente Angelica di

NOCERA UMBRA

La regina dee acque da tavola
GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - Felice Bisleri - Milano

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Tatti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Droghorie.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla PUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa.** Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Mercatovecchio, Via del Carbone

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco